



**CITTÀ DI
SAN GIORGIO A CREMANO
PROVINCIA DI NAPOLI**



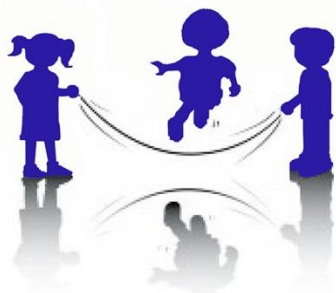
Veicolare

Emozioni

Nnuove

Tarate

sull'Infanzia



**Piano Programmatico del Laboratorio Regionale
Città dei bambini e delle bambine 2014/2016**

Città di San Giorgio a Cremano
Ventennale Laboratorio Regionale
“Città dei bambini e delle bambine”
1994 - 2014

Un viaggio educativo lungo venti anni dentro e attraverso un territorio e una città all'ombra del Vesuvio tra grandi potenzialità e mille contraddizioni.

Per mettere il bambino al centro di un progetto di sostenibilità urbana, di partecipazione dal basso, di inclusione delle diversità, di reale cittadinanza attiva.

Un percorso interdisciplinare tra amministrazione comunale coordinamento educativo delle scuole, esperti, associazioni professionali e culturali, sul tema della città educativa.

Piano programmatico del Laboratorio Regionale **“Città dei bambini e delle bambine”**

A conclusione del Piano R.A.B.B.I. 2011/2013, vi è la necessità di avere un nuovo piano strategico affinché il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine possa continuare a essere motore di sviluppo e innovazione, ma anche proporsi come progetto rivoluzionario, un impegno incentrato sul mantenimento e sul potenziamento delle capacità di promuovere coesione sociale, sul miglioramento della qualità dell'ambiente e dell'abitare, sul disegno di strategie di partecipazione, cooperazione e collaborazione da parte dei bambini.

Il nuovo piano triennale del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine di San Giorgio a Cremano tende a favorire forme di collaborazione intersettoriale, già sperimentate nel corso degli ultimi anni, consolidare le tradizionali attività di cooperazione con le istituzioni scolastiche ed altri enti istituzionali come l'Università, le associazioni e gli operatori del privato sociale ed aprire nuovi canali di contributi dal mondo della ricerca e delle imprese che vogliono aderire alla nuova piattaforma programmatica intitolata con il seguente acronimo:

V.E.N.T.I. - Veicolare Emozioni Nuove Tarate sull'Infanzia”.

La parola VENTI è una parola molto usata anche nella cronaca, spesso si sente dire “venti di guerra sul mediterraneo”, “venti di pace”, nel senso di presagi. Così la parola venti, plurale di vento, ci fa pensare anche alla mutabilità, alla trasformazione: la torre dei venti rappresenta un sistemi di raffrescamento passivo ecologico dell'architettura medio-orientale, basato sul principio che genera i movimenti delle masse d'aria attraverso la differenza di pressione. Pensiamo ai venti che metaforicamente si associano alla metafora della vita: lo zefiro soave, il vento caldo della gioventù che poi il maestrale si assume l'incarico di rinfrescare, certi libeccici, lo scirocco che accascia, il vento gelido di tramontana.

Se cambiamo l'accento la parola omografa “VENTI” rappresenta l'arcano numero 20, che simboleggia le grandi avventure e ci chiama a una nuova vita, ad un nuovo piano. Nella cabala ebraica il numero 20 corrisponde alla lettera kaf (la lettera K, C dell'alfabeto latino), e rappresenta la corona e la realizzazione da un altro punto di vista. In natura, venti sono gli amminoacidi negli organismi viventi. Ma il 6 luglio 2014 il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle Bambine di San Giorgio a Cremano compie VENTI anni dalla sua Istituzione. Il giorno VENTI di novembre ricorre l'anniversario della Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. HORIZON 2020 (VENTI VENTI) è il

nuovo Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione Europea. Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dall'Unione europea, che mira non soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, per una crescita intelligente, sostenibile e solidale. Giocando con le lettere della parola VENTI si può ottenere l'acronimo V.E.N.T.I. che forma le lettere iniziali di altre determinate parole che spiegano lo strumento del piano programmatico, definendone, nel contempo, la finalità: ***Veicolare Emozioni Nuove Tarate sull'Infanzia*** cioè promuovere la partecipazione piena dei cittadini piccoli coinvolti per il cambiamento della comunità locale.

Il piano V.E.N.T.I. è dunque una bussola (come la rosa dei venti), un navigatore che si colloca in una più complessiva strategia di rafforzamento di forme di governo della città, le quali sappiano consolidare e rinnovare le reti di *governance* e le relazioni cooperative tra vari attori e che possano in tal modo rispondere alla domanda di governo strategico che la città moderna richiede in modo sempre più forte. Il piano si propone di produrre una visione capace di orientare le politiche della Città sempre più a misura di bambino, ma, anche, di offrire un'occasione per mettere in rete progetti promossi da vari attori e per avviare operativamente un insieme di nuove azioni ed emozioni. Garantire le condizioni affinché i bambini possano esercitare il loro diritto di cittadinanza deve essere un impegno di tutta la città. Si ritiene che il progetto del nuovo piano del Laboratorio Città dei bambini e delle bambine debba essere collegato a vari altri progetti strategici, come per esempio il Piano Sociale di Zona, il Piano della mobilità, il P.U.C., il Piano di un sistema educativo integrato (visto l'accorpamento di 10 scuole in 5 Istituti Comprensivi), il Piano dell'Area Cultura, il Piano della Comunicazione, ecc.

È fondamentale che il progetto sia ampiamente condiviso, a partire dalla individuazione e progettazione delle azioni e delle iniziative in esso contenute. Sulla base di questa premessa, si ritiene che il progetto presenti un alto grado di fattibilità, per le seguenti condizioni favorevoli sviluppatesi in questi ultimi 20 anni:

- presenza duratura della struttura esistente del Laboratorio "Città dei bambini e delle bambine" e metodologia di intervento consolidata;
- esistenza di una sede prestigiosa del Laboratorio in una posizione strategica nel parco comunale di Villa Falanga (che 60 anni fa, il 12 settembre 1954, la famiglia donò al comune ed in particolare *ai pargoli perché vivano la bellezza della natura e ai padri perché veggano che il bello non sperarono indarno ...* ;

- esperienze già avviate e in atto di partecipazione dei bambini (Consiglio dei bambini; Laboratori di Progettazione Partecipata);
- istituzione, a decorrere dall'anno accademico 2013/2014, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, del Corso di Perfezionamento in "*Metodi e tecniche di partecipazione con i bambini per la progettazione*", che prevede per la prima volta in Italia la collaborazione con l'ente strumentale del comune di San Giorgio a Cremano costituito dal Laboratorio Regionale della Città dei bambini e delle bambine;
- collaborazione e coinvolgimento di educatori delle scuole cittadine attraverso il Coordinamento Educativo;
- informazione e sensibilizzazione delle famiglie già coinvolte in molte attività;

Sulla base della riflessione elaborata dal Coordinamento Educativo sul nuovo piano del Laboratorio, e della successiva approvazione dell'organo esecutivo della città (la Giunta Municipale) in occasione del ventennale si passerà alla condivisione del documento con una platea ampia e diversificata di interlocutori, entrando nel vivo del progetto, in maniera tale poi da presentarlo attraverso un Convegno o Conferenza stampa a Settembre per il prossimo avvio dell'anno scolastico. L'attività che si avvia dopo il Convegno di presentazione è dunque orientata a costruire le condizioni di una socializzazione della visione e dell'impianto del progetto, oltre che di un coinvolgimento diretto e attivo delle parti interessate, degli attori economici e sociali e di tutti i cittadini grandi e piccoli che saranno riconosciuti come protagonisti decisivi del percorso progettuale.

Il nuovo piano non può essere che "strategico", perché è un piano che guarda al futuro e costruito insieme ai soggetti sociali che vogliono essere coinvolti in un processo continuo, in un work in progress, che, a cadenze stabilite, si aggiorna e produce risultati.

Un primo tratto di singolarità del piano riguarda la forte assunzione di responsabilità dell'Amministrazione Comunale ed in particolare del Sindaco, che, mantenendo la delega del Laboratorio, a partire dalle sue risorse istituzionali e politiche, deve provare ad affrontare i temi del governo di una *città a misura di bambino*, assumendo un approccio progettuale, attivo agguerrito, energico e sperimentale.

V.E.N.T.I. vuole proporre immagini inedite e progetti concreti a partire da un punto di vista preciso, quello del bambino come condizione per migliorare la qualità della vita attraverso nuove emozioni, la competitività e l'attrattività, oltre che per rafforzare la governabilità, rinunciando esplicitamente a proporre una gerarchia complessiva di strategie, obiettivi e azioni, secondo il modello assunto da molti piani strategici.

Il parametro bambino costituisce una prospettiva per trattare molti problemi del territorio vesuviano ed in particolare della città di San Giorgio a Cremano. La scelta di questo punto di osservazione deriva dalla esperienza di questi vent'anni del Laboratorio Città dei bambini e delle bambine, dalle sue dinamiche e dalle sue criticità, una lettura che è peraltro ormai largamente condivisa da vari esperti e filosofi come abbiamo potuto apprendere anche dalla *lectio magistralis* del Saggio Prof. Aldo Masullo, tenutasi lo scorso anno e che si allega al presente documento.

Il Progetto Strategico V.E.N.T.I. deve essere inoltre coerente con un insieme di azioni, politiche e progetti che già sono stati avviati o che sono in fase di studio da parte dell'amministrazione comunale. V.E.N.T.I. è dunque un percorso che si propone, innanzitutto, di offrire una cornice di coordinamento delle molteplici attività strategiche che il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine intende mettere in campo e di permettere ai diversi settori di attivare nuove sinergie sia interne sia con attori esterni.

Utilizzando la metafora della bussola e della rosa dei venti la nuova idea della città moderna dovrebbe guardare in più direzioni contemporaneamente. Molti parlano di *smart city* di città intelligente e si focalizzano maggiormente sul ruolo delle infrastrutture e delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (T.I.C.). Il nuovo piano del Laboratorio parlare, invece, di *emotional city* di città emozionante cioè in grado di offrire *un'alta qualità della vita, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e attraverso una governance partecipata e condivisa con i soggetti più deboli e quindi con i bambini*, al fine di fornire nuove emozioni oltre che tecnologie moderne e sofisticate. Un processo interiore suscitato da eventi-stimolo rilevanti per gli interessi della città. L'architetto Le Corbusier affermava, già anni fa, che: "*l'Architettura c'è quando interviene un'emozione poetica*".

Il Piano V.E.N.T.I. nasce con l'Intento di creare nella fredda Città attuale nuove emozioni urbane, che si fondano sulla calda vitalità dei bambini, sulla loro partecipazione collettiva e sul loro energico entusiasmo capace di catturare e registrare le emozioni trasmesse dai luoghi, riconoscendogli la loro identità urbana. Il piano dovrebbe ascoltare e comprendere le esigenze dei bambini, garanti delle necessità di tutte le categorie di cittadini, per proporre una nuova avventura, affinché le piazze, le strade, i vicoli, i luoghi di ritrovo della città, tornano ad essere vere e proprie agorà dove riappare l'aggregazione spontanea per parlare, discutere, scambiare idee. Partendo dalle forme, uniche, primarie ed incorrotte che ci vengono suggerite dai bambini ed applicando un sistema di regole derivanti da un'idea poetica e creativa si può ricostruire un'armonia estetica universale

delle nostre città. (*“La fantasia è una specie di macchina elettronica che tiene conto di tutte le combinazioni possibili e sceglie quelle che rispondono a un fine, o che semplicemente sono le più interessanti, piacevoli, divertenti”*. Italo Calvino, Lezioni americane). La capacità costruttiva dei bambini ed il loro concreto senso dell’utopia, rappresentano qualità alle quali dovremo attingere per immaginare una città del futuro liberata dalle problematiche che stanno uccidendo le città di oggi: inquinamento, eccessivo consumo di suolo e di energia, stili di vita insostenibili e altre patologie della vita urbana. Sul fronte “bambini” o meglio “cittadini più piccoli” molto è possibile nelle aree dell’ambiente, della salute e del benessere, del verde e della mobilità, del gioco e del tempo libero. Si tratta di prime indicazioni per un lavoro di approfondimento e ricerca che vedano coinvolti l’Ente locale e l’Università con l’affiancamento di qualche azienda illuminata e disposta a investire in un mercato diverso.

Si tratta di sottolineare e proporre con forza il ruolo dei ragazzi come parte attiva della costruzione di una nuova città e, contemporaneamente, la funzione delle nuove emozioni come elementi abilitanti della *Città dei Bambini e delle Bambine*. L’odierna scommessa è allora quella di riportare il bambino in una città da cui è stato progressivamente allontanato.

LINEE GUIDA

Le esperienze maturate negli ultimi anni dal Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine hanno contribuito alla definizione del piano V.E.N.T.I. che può diventare il progetto di riferimento nel quale incardinare le azioni rivolte alla nuova pianificazione della Città con riferimento anche ad **HORIZON 2020** che è il nuovo Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione europea.

Il piano, rappresenta infatti una nuova occasione di contribuire al conseguimento di obiettivi generali di riduzione dell’impatto ambientale e di miglioramento della qualità della vita nella dimensione urbana.

Il piano V.E.N.T.I. si inserisce nella consolidata tradizione del Laboratorio per sviluppare progettualità e percorsi culturali attenti ai valori propri di una città sostenibile. Una città nella quale le scuole sono uno snodo strategico da cui si diramano percorsi educativi, partecipativi e di coinvolgimento delle comunità, volti all’adozione di nuovi stili di vita, dove i cittadini siano agenti attivi e consapevoli dei processi di crescita tecnologica, di trasformazione urbana e nei processi in atto di mutazioni economiche, sociali e culturali. Una città che si propone di costruire la propria intelligenza ecologica ed emotiva a partire da un nuovo e ineludibile patto sociale da stipulare con le sue giovani generazioni.

Con queste premesse il piano V.E.N.T.I. si configura come un programma integrato attraverso il quale il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine di San Giorgio a Cremano ha confermato le proprie azioni su quattro ambiti d'intervento:

A. LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA CON I BAMBINI

Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo sono debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. (art. 12 Convenzione ONU)

La città, attraverso i suoi amministratori può partecipare ai bambini alcune decisioni, a partire da quelle legate alle esigenze infantili come la ristrutturazione di spazi, arredi, ambienti o i problemi della mobilità pedonale. Attraverso le corrette forme di partecipazione i bambini vivono coerenti e importanti esperienze di cittadinanza che contribuiscono al benessere di tutti. L'effettiva partecipazione dei bambini alla vita di comunità deve considerare molteplici aspetti e poggiare solidamente sul loro diritto di parola. L'esperienza di Progettazione partecipata ai bambini è finalizzata a un preciso risultato operativo definito nel mandato che il gruppo riceve dalla stessa amministrazione. Si tratta di progettare uno spazio, un percorso, un servizio. Una strategia che permette ai bambini di partecipare alla trasformazione della città è quella di promuovere il loro contributo progettuale consentendogli di esprimere idee e proposte sui diversi temi urbanistici. Questo significa aprire anche a loro forme adeguate e reali di partecipazione. In questo caso, il compito degli adulti è quello di aiutare i bambini ad essere consapevoli delle loro esigenze e dei loro desideri, di far comprendere che lo stato attuale dell'ambiente può essere modificato, di aiutarli a liberarsi degli stereotipi stimolando la loro creatività e la loro fantasia in un dialogo continuo e concreto con la realtà. Ma oltre agli spazi è necessario restituire alla progettazione partecipata anche ambiti quali i tempi, le relazioni, la memoria, il futuro. Progettare con i bambini è un modo per portare alla comunità una grande ricchezza non solo di idee, ma di modi di vedere, di pensare, di rapportarsi all'ambiente. Se pensiamo ai più piccoli come alla radice del nostro sviluppo non possiamo fare a meno di coinvolgerli nel progetto di nuovi spazi e di tutti i luoghi del vivere. Per i bambini progettare è un modo nuovo ed entusiasmante di confrontarsi con il mondo in cui vivono, di studiarlo, di entrarvi in relazione profonda, è un modo per imparare a vedere con i propri occhi ciò che ci circonda.

B. L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Uno dei temi fondanti del Laboratorio è l'educazione alla legalità che si prefigge l'integrazione sociale dei ragazzi disagiati attraverso azioni culturali ed interventi educativi che siano in grado di rispondere realmente ai bisogni dell'infanzia, che facilitino la conoscenza e la divulgazione dei servizi esistenti sul territorio con l'obiettivo di realizzare quel salto di qualità teso alla promozione del benessere.

Occorre promuovere una nuova cittadinanza in cui le individualità soggettive e i generi agiscano e interagiscano, promuovere percorsi interdisciplinari di informazione/formazione, favorire un processo integrato, diffuso, partecipato e condiviso, attraverso un "lavoro di rete" tra pubblico e privato, per un progetto educativo unitario e territoriale, garante di ogni soggettività.

Tutto questo significa impegno a costruire una politica nuova, diffondere una cultura e un'educazione alla responsabilità, capacità di riavvicinare i cittadini alla politica, alla vita della città con l'obiettivo di trasformare e migliorare la propria realtà, piuttosto che limitarsi ad amministrarla.

Le finalità dell'azione didattica sul tema sono tutte iscritte nella vocazione cui è chiamato l'essere umano, la vocazione alla socialità, al rispetto degli altri e dell'ambiente. In tal senso il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine svolge un ruolo fondamentale nella maturazione nei ragazzi di un positivo senso di appartenenza al proprio contesto territoriale attraverso la promozione di una consapevole conoscenza delle sue risorse, opportunità e la ricerca di occasioni di reale partecipazione alla sua vita. L'obiettivo è quello di lavorare per costruire cultura della legalità democratica attraverso la progettazione di percorsi mirati alla conoscenza delle regole della convivenza civile e di esperienze finalizzate alla scoperta e alla sperimentazione dei significati più autentici dell'essere cittadini, titolari di diritti e responsabili di doveri ma anche portatori di conoscenze, esperienze, idee, progetti.

C. L'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CON IL VESUVIO

La nostra realtà territoriale è legata sin dalle origini alla presenza del vulcano. Il disordinato sviluppo urbanistico ha con il tempo nascosto alla vista dei cittadini il Vesuvio, deformandone la figura sull'immaginario collettivo alterandone la memoria storica: oggi il Vesuvio non è facilmente visibile. Esiste invece una reale situazione di rischio connessa alla conurbazione eccessiva delle città vesuviane, ma dall'altra parte esiste anche il Vesuvio come risorsa. Si sente l'esigenza di sviluppare una nuova cultura ambientale grazie alla sinergia e all'armonia tra vari enti interessati, di diffondere la cultura della consapevolezza del rischio per le

comunità civili che ne sono esposte ed in particolare per le comunità scolastiche, attraverso una modalità pedagogica più appropriata, che può utilizzare il gioco come approccio educativo con i ragazzi, con i quali si possono progettare precisi indirizzi per il piano di protezione civile. Quindi alla prevenzione del rischio vulcanico occorre associare l'educazione alla convivenza, intesa non come attesa passiva di un evento considerato ineluttabile ma come progettualità per la trasformazione e la valorizzazione di una risorsa naturale, quale presupposto di città sostenibile per bambini e bambine e per la nascita di una nuova coscienza vesuviana.

D. GIOCO E EDUCAZIONE

Il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine con l'esperienza maturata con l'iniziativa del Giorno del Gioco, cerca di diffondere la cultura ludica in tutte le sue forme, di organizzare e gestire iniziative e spazi aperti a tutti i cittadini, restituendo all'esperienza ludica una posizione importante nella crescita dell'individuo, di realizzare azioni concrete sugli aspetti normativi a tutela del gioco dei bambini per la riconquista degli spazi per giocare nei condomini innanzitutto, ma anche nei parchi pubblici e nelle scuole.

Nel rispetto dell'articolo 31 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, con questa traccia di lavoro si intende:

- offrire ai cittadini (bambini e adulti) l'opportunità di socializzare, di riscoprire il piacere di utilizzare piazze, luoghi e strade della propria città per momenti ludici, ricreativi e di intrattenimento, esenti da aggressività e solitudine, e di apprezzare la possibilità di sentirsi protagonisti degli spazi urbani non invasi da traffico e smog;
- favorire il moltiplicarsi di occasioni di gioco intergenerazionale e, quindi, non soltanto fra bambini e ragazzi, ma anche fra adulti, e fra adulti e bambini;
- valorizzare il gioco creativo libero e l'ideazione di nuovi giochi;
- favorire la partecipazione attiva dei cittadini, gli scambi e gli arricchimenti culturali, promovendo la conoscenza di giochi di vari Paesi del mondo;
- favorire le pari opportunità anche nell'esercizio del gioco promovendo un'analisi del gioco differenziato per genere nel tempo, facendo in modo che i diversi giochi siano di libero accesso a maschi e femmine ed ugualmente sostenuti e incoraggiati in contesti educativi.

Il miglioramento delle condizioni di qualità della vita nelle città si gioca attualmente su più livelli che si intrecciano nell'esperienza del vivere urbano e che contemplano le dimensioni dell'abitare, del lavoro e dello studio, del movimento e del gioco, del respirare. Armonizzare tra loro queste funzioni significa realizzare città più "amichevoli" che assicurano una dimensione del vivere quotidiano meno faticosa e più emozionante.

La nuova idea di abitabilità non può escludere un progetto per e con l'infanzia, cioè la messa a punto di un insieme di azioni che si attuano attraverso una migliore fruibilità dei servizi e dello spazio pubblico da parte dei bambini e di conseguenza da parte delle famiglie. In tal senso già si sono mosse altre città europee, poiché hanno capito che su questo fronte devono intervenire strategicamente per invogliare in futuro una popolazione giovane e qualificata che sia capace di incrementare la propria competitività territoriale. Ciò che porterà alla realizzazione di città amiche dei bambini (*child friendly*) sarà ponderato proprio dall'amore per i bambini, cioè da quella speciale attenzione che ogni comunità dovrà avere nei confronti delle sue generazioni più giovani.

La Carta delle città educative del 1991, stipulata dopo il 1° Congresso Internazionale delle Città Educative, tenutosi a Barcellona nel novembre 1990 conferma che *"Tutti gli abitanti di una città avranno diritto a fruire, in piena libertà ed uguaglianza, dei mezzi e delle opportunità di formazione, di svago e di sviluppo personale offerti dalla città stessa Un'educazione che eviti l'esclusione per motivi di razza, di sesso, di cultura, di età, di handicap, di condizione economica o altre forme di discriminazione"*. Inoltre afferma che *"Il soddisfacimento delle esigenze dei bambini presuppone, per quanto dipende dall'amministrazione comunale, che si offrano loro così come a tutti i cittadini, spazi, attrezzature e servizi adeguati per il loro sviluppo sociale, morale e culturale"*.

La Carta riconosce quindi il ruolo formativo dell'ambiente urbano e la corresponsabilità che esso ha nello sviluppo socio-culturale di tutti i cittadini, a partire dai bambini, demandando altresì il compito di salvaguardare questo ruolo alle amministrazioni locali delle città.

La nascente collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli per l'attivazione del corso di Perfezionamento post laurea denominato *"Metodi e tecniche di partecipazione con i bambini per la progettazione"* può migliorare la Piattaforma programmatica del Laboratorio "Città dei bambini e delle bambine", ponendo il bambino al centro delle politiche urbane – non quindi solo urbanistiche, ma anche temporali, della mobilità, sociali, ecc. La collaborazione offre la possibilità di attivare workshop progettuali relativi

ad interventi strategici del Comune di San Giorgio a Cremano aventi come obiettivo la capacità di far emergere le istanze dell'utenza debole in città (di cui i bambini sono la componente più rappresentativa e sensibile) e dare una risposta ai problemi comuni legati alla mobilità, alla vivibilità, alla sicurezza e all'accessibilità, ecc. attraverso opportuni strumenti operativi/tecnici di cui l'amministrazione dovrà realmente disporre.

Da un punto di vista urbanistico i temi del nuovo Piano Strategico del Laboratorio potrebbero corrispondere alle declinazioni del tema dell'abitabilità cioè all'insieme delle condizioni che rendono possibile e sostenibile la vita ed il soggiorno in un ambiente di cui i bambini hanno diritto:

1. ABITARE LA CITTÀ: si può soggiornare stabilmente o temporaneamente, trovarsi, avere sede, alloggiare, albergare, trasformare la città, creare condizioni di ospitalità, stare in casa e stare fuori, da soli e insieme, tra diversi o tra simili. Rendere la città più "accogliente" nei confronti dei cittadini più piccoli, significa ripensare gli spazi e i luoghi urbani per renderli "a misura di bambino", cioè a misura di tutti, attuare progetti di gemellaggi e scambi culturali, attivare laboratori di progettazione partecipata per la realizzazione di arredi interni, arredo urbano, ecc.

2. MUOVERSI E RESPIRARE: spostarsi nello spazio liberamente e in una molteplicità di modi, direzioni e orari; trovare confort nei luoghi dell'attesa e del movimento; respirare meglio e vivere in un ambiente meno insalubre e meno inquinato. Anche in questo ambito varie possono essere le azioni: favorire la mobilità autonoma dei bambini col progetto "*A scuola ci vado con i compagni*" che, avviato sperimentalmente con alcune classi dell'Istituto Comprensivo "4° - Stanziale" può essere esteso anche ad altre scuole; interventi, anche strutturali, sulla viabilità al fine di sollecitare l'individuazione e progettazione di soluzioni innovative di mobilità, come le vie residenziali e le zone a traffico moderato (30km/h), sperimentazione di centraline di rilevamento dei gas di scarico a misura di bambino, percorsi ed aree pedonali, iniziative di isole pedonali, una giornata senza auto "semafori rossi", itinerari didattici. la multa dei bambini, una patente da pedone, da ciclista e da motorini, adesione iniziativa nazionale BIMBINBICI, realizzazione di campi scuola residenziali.

3. CONDIVIDERE SPAZI: condividere spazi di connessione, trovare spazi di silenzio e di rallentamento; moltiplicare i luoghi di incontro, ricreare condizioni diffuse di naturalità e di verde urbano. Sono da consolidare tutte le iniziative legate al tema del gioco e dell'educazione già messe in campo dal Laboratorio come le varie edizioni del GIORNO DEL GIOCO:

“Giochi senza confini”, “Suonare la città”, “GIO.CO.LI.” (GIOchi a COrpo Libero), “GIOCAR F.A. AR.TE.” (Giocar con Fuoco, Acqua, ARia e TErra), oppure iniziative dove i bambini hanno giocato anche un ruolo di protagonista come la progettazione dell’arredo urbano della piastra di copertura del parcheggio di Via Aldo Moro, il parco labirinto, ovvero la creazione di altri spazi e opportunità di gioco libero, senza controllo dell’adulto, con conseguente accrescimento della socialità spontanea e dell’autonomia, o ancora iniziative per la creazione di nuovi alleati dei bambini: “Vigile Amico”, “Negozio Amico”.

4. FARE E FRUIRE CULTURA: promuovere attività culturali in una pluralità di poli, moltiplicare l’offerta formativa, favorire percorsi formativi e pratiche artistiche, offrire la possibilità di divertirsi e di utilizzare in molti modi diversi il tempo libero. Azioni: Ampliamento del Coordinamento Educativo con le scuole ad altre realtà, mostre a tema, KIDS & THE MEDIA per la realizzazione di spot, cortometraggi, audiovisivi, o prodotti multimediali, "LE PICCOLE GUIDE" per promuovere la conoscenza del patrimonio storico artistico della città, “CIACK SI LEGGE” per promuovere il libro e la lettura, l’iniziativa il GIOCO DELLA DANZA, iniziative legate al maestro Mario Lodi da poco scomparso “*Arte del bambino*” “*Alberi*”, *La Scienza in altalena*, iniziative di animazione e sensibilizzazione, fare festa con la città, Talents Students ed altre iniziative volte a rendere visibile alla città come le Scuole non siano solo luoghi di cura e di istruzione, ma anche luoghi dove i bambini insieme sono legittimati a produrre una loro cultura, che ha pieno titolo all’interno della cultura della città.

5. PARTECIPARE E PROMUOVERE UN NUOVO WELFARE LOCALE: cittadinanza dei bambini e delle bambine; inclusione dei bambini/e alla partecipazione alla vita istituzionale e civile della città e, più in generale, considerazione da parte degli adulti, dello specifico ruolo e dello specifico punto di vista dei bambini/e riguardo alle problematiche della città; valutazione dell’impatto sulla condizione della vita dell’infanzia delle diverse politiche cittadine ed in generale dei cambiamenti sociali e urbani, potenziamento delle pratiche solidali e l’azione volontaria, aumento dell’assunzione di responsabilità d’impegni civici, mettere in rete e rafforzare l’accessibilità ai servizi sociali (Consiglio dei bambini, progetti di educativa di strada, progetti di solidarietà con l’UNICEF, progetti di cooperazione allo sviluppo con altri paesi, iniziative di scambi culturali e gemellaggi, “PHILOSOPHY FOR CHILDREN” un progetto educativo centrato sulla pratica del filosofare in una "comunità di ricerca", “IL MENÙ PER E CON I BAMBINI” percorso partecipato sull’Educazione Alimentare).

6. INNOVARE E FARE IMPRESA: i numerosi progetti di eccellenza progettati ed attivati dal Laboratorio in questi venti anni costituiscono un patrimonio di risorse e di esperienze di altissimo valore che possono costruire anche sistemi stabili di collaborazione e alleanze di senso tra i diversi soggetti che si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per definire e portare avanti proposte concrete per i diritti dei minori. Al fine di sviluppare capacità di reperire fondi diversi rispetto al contributo della Città, alcune risorse diventate patrimonio del Laboratorio possono trasformarsi in strumenti per fare impresa e costruire società e territorio, facilitare le connessioni con le reti globali. Per esempio si può verificare la possibilità di utilizzo della sede del Laboratorio come sale per le feste dei bambini, trasformare alcuni progetti in servizi a pagamento per l'utenza del Laboratorio, ovvero verificare la possibilità di trasformare il progetto del Laboratorio in una Fondazione di Comunità, dando la possibilità alla collettività di investire nel proprio sviluppo e nella sua qualità, attivando risorse proprie per realizzare progetti ed interventi per il proprio territorio attraverso i bambini, che sono stati assunti come parametri e come garanti delle necessità di tutti i cittadini. Per accrescere il valore pubblico del Laboratorio bisogna anche sviluppare una capacità di fund raising, intesa come attività istituzionalizzata di ricerca di fonti finanziarie integrative del contributo pubblico e una maggiore efficienza gestionale, grazie a procedure amministrative semplificate, che possono contemplare, in considerazione della carenza di personale, una gestione indiretta con affidamento pluriennale secondo regole incentivanti, al fine di sviluppare un'offerta formativa e pedagogica diversificata e rivolta non solo alla rete scolastica ma anche direttamente alle famiglie in una logica di sviluppo integrato. (Realizzazione di laboratori tematici, gestione di campi scuola residenziali, attività formative extrascolastiche, attività ludico-ricreative nel periodo estivo, attuazione di centri culturali per il tempo libero dei bambini, offrendo servizi a domanda individuale nell'ambito di precostituiti programmi pedagogici, mutuando esperienze passate, tipo l'iniziativa "La scuola dei Giochi", ovvero di altre città).

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SUL FUTURO DELLA CITTÀ

L'impatto complessivo del piano V.E.N.T.I. dovrebbe apportare benefici a:

- ✓ bambini, per la maggiore abitabilità complessiva della città e con loro i disabili e tutte le persone che condividono con i bambini capacità diverse di mobilità ed espressione rispetto agli "adulti";
- ✓ adulti, genitori e non genitori, per l'esperienza che faranno di una città più abitabile, più "luogo comune" e in definitiva più sicura;

- ✓ adulti più coinvolti e responsabilizzati nel rapporto con i bambini: amministratori, funzionari, tecnici, insegnanti, commercianti, forze di polizia, automobilisti, oltre naturalmente ai genitori;
- ✓ quartieri e città: diffondere le sperimentazioni, avere più persone per strada, anche di differenti età, rende il quartiere vivace e contribuisce a rinsaldare le relazioni sociali e a rafforzare il senso di appartenenza all'ambiente di vita quotidiana, generando maggiore controllo sociale e luoghi più sicuri.

LEVE FINANZIARIE

Le iniziative proposte dal progetto si troveranno spesso a dover fare i conti con resistenze di natura culturale tipiche del nostro Paese e dei nostri tempi. E se pensiamo che al gap culturale si aggiunge anche un problema di carattere economico quali sono gli investimenti necessari a rendere l'ambiente urbano sicuro agli occhi dei genitori e, quindi, idoneo per la restituzione ai bambini della loro autonomia, ci rendiamo conto che i passi da compiere sono ancora molti.

Nel passato il progetto è stato sostenuto quasi esclusivamente dai capitoli del bilancio comunale tranne in poche occasioni in cui è stato sostenuto per alcune iniziative da un contributo da parte della Regione Campania. In prospettiva, soprattutto considerando l'estensione delle iniziative e la diffusione delle esperienze, si cercherà di individuare altre risorse, in particolare linee di finanziamenti europei sullo sviluppo sostenibile (LIFE, HORIZON 2020, progetti integrati per lo sviluppo sostenibile, ecc.).

PARTNERS DEL PIANO VENTI

Per consentire la realizzazione degli interventi previsti dal piano, ma ancor prima per la fase di progettazione delle azioni, si ritiene opportuno coinvolgere eventualmente i seguenti partner:

- Comitato Italiano e Regionale dell'UNICEF
- Ministero Affari Esteri Ufficio della Cooperazione Italiana allo Sviluppo
- Ufficio del Garante Nazionale dell'Infanzia e dell'adolescenza
- Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- I.S.T.C. del C.N.R di Roma, progetto: "Città dei bambini"
- GIONA Associazione Nazionale delle città in gioco
- BIMED Biennale delle scienze e delle arti del Mediterraneo
- Regione Campania
- Osservatorio Vesuviano
- Università PEGASO
- Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale
- Istituzioni scolastiche cittadine
- Altri Settori dell'amministrazione comunale interessati (in particolare scuola, urbanistica, ambiente, lavori pubblici, polizia municipale, protezione civile comunale);
- Comuni gemellati
- ASL NA 3
- Associazione del privato sociale
- Associazioni di Categoria di pubblici esercizi sul territorio

VILLA FALANGA SEDE DEL LABORATORIO E CABINA DI REGIA DEL NUOVO PIANO V.E.N.T.I.

Il Laboratorio Regionale CITTÀ DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE di Villa Falanga non è un contenitore di servizi bensì un luogo di informazione e comunicazione, un 'cratere di idee', con lo scopo di fornire al governo della città un flusso culturale con ricadute sui giovani cittadini e il loro contesto. A tal fine, anche per rendere sempre più efficace l'effetto sul piano socio culturale ed efficiente l'azione di coordinamento del Laboratorio, è opportuno che il nuovo piano V.E.N.T.I. assegni la seguente identità al Laboratorio e alla sua sede, costituita dall'intero complesso di Villa Falanga:

- il Laboratorio è il luogo dove si vive l'avventura del "fare insieme", attraverso il confronto cooperativo di diverse capacità e competenze: ciò evidentemente riguarda tutti quelli che ne attraversano l'esperienza, adulti o bambini che siano;
- il Laboratorio custodisce un suo patrimonio in termini di risultati educativi, sperimentazione e perfezionamento di metodologie, di prodotti e strumenti fruibili sotto forma multimediale;
- il Laboratorio è mediateca, aula decentrata, casa del gioco, luogo di formazione d'incontro con gli Amministratori, di visita educativa, di promozione e realizzazione di laboratori, luogo delle attività del corso di Perfezionamento in "Metodi e tecniche di partecipazione con i bambini per la progettazione" per la formazione di figure professionali in grado di operare nel campo della pianificazione urbana e della progettazione ambientale, con capacità di coordinare istanze diverse (anche quelle espresse dai soggetti deboli come i bambini) per promuovere, progettare e programmare la città del futuro;
- il Laboratorio è, però, lo spazio che "accoglie" per "misurarsi" e non si apre come un contenitore vuoto da riempire di volta in volta;
- il Laboratorio collabora con i referenti delle scuole per una progettualità in rete riguardo i temi dell'educazione alla "Convivenza col Vesuvio", della "Progettazione Partecipata", dell'"Educazione alla Legalità" e del "Gioco e Educazione";
- il Laboratorio favorisce una pratica interassessorile che si possa concretizzare in progetti integrati di fattibilità;
- il Laboratorio è innanzi tutto un gruppo di lavoro costituito dalla Amministrazione, che elabora il progetto tenendo conto delle esigenze e delle risorse locali, che programma le attività, che ne cura lo sviluppo, che le valuta. Tiene i rapporti con il coordinamento nazionale e internazionale del progetto. Può utilmente essere supportato da un gruppo di lavoro nel quale siano rappresentati i vari assessorati e i vari settori della Amministrazione;
- il Laboratorio è il luogo nel quale il gruppo di lavoro opera; si riunisce il Consiglio dei bambini; si incontrano gli adulti a vario titolo impegnati nelle varie attività (amministratori insegnanti, tecnici comunali, rappresentanti delle associazioni, ecc.); si raccolgono i materiali che documentano le attività svolte.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

Il nuovo organigramma funzionale che può governare i nuovi avvenimenti che faranno parte della prossima programmazione sarà così articolato:

- ★ **Coordinamento Educativo**, presieduto dal Sindaco o un suo delegato, e coordinato da un esperto nelle tematiche del Laboratorio, composto dai referenti delle scuole, indicati dai rispettivi Dirigenti Scolastici, (possibilmente per ordine di scuola: infanzia, primaria, superiore di primo grado e superiore di secondo grado) referente del Corso di perfezionamento per il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, referente della Biblioteca Comunale, e referenti delle associazioni che partecipano alle iniziative ed ai progetti del Laboratorio. I componenti del Coordinamento Educativo si incontreranno periodicamente con la struttura organizzativa del Laboratorio, per definire, armonizzare e confrontare le iniziative, promuovere attività di formazione e scambio di esperienze sia al suo interno sia all'esterno, organizzare manifestazioni temporanee promozionali, operare verifiche sia in preventivo sia a consuntivo;
- ★ **Gruppo Operativo di Lavoro**, formato da rappresentanti di vari settori della amministrazione (Scuola, Ambiente, Lavori pubblici, Mobilità urbana, Vigili urbani, Servizi sociali, Urbanistica, Segnaletica, Commercio, ecc.), indicati dai rispettivi Dirigenti di Settore, per discutere della concreta attuazione delle iniziative progettate e promosse dal Coordinamento Educativo del Laboratorio "La città dei bambini e delle bambine.
- ★ **Consiglio dei bambini**, così come stabilito dalla modifica del Regolamento Consiglio Comunale, approvata con Del. C.C. n° 26/05, formato da un bambino e una bambina per ogni scuola elementare (di quarta classe), di durata biennale, che si riunisce periodicamente, e che incontra gli adulti del Consiglio Comunale in una seduta annuale aperta ai bambini;
- ★ **Gruppo di volontari**, che prestano gratuitamente la propria opera per garantire il funzionamento e la buona riuscita delle iniziative del Laboratorio (come per es. Il Giorno del Gioco, ecc.).

INTERVENTI ED AZIONI del piano V. E. N. T. I. (Veicolare Emozioni Nuove Tarate sull'Infanzia)

1. Costruzione di un nuovo modo di operare che sia orientato all'innovazione strategica del Laboratorio con l'obiettivo di farlo diventare una vera e propria istituzione, caratterizzata dalla capacità di concretizzare risposte innovative di eccellenza nel campo di quelle politiche e di quelle prassi nelle quali si intrecciano i temi della città, della partecipazione e dell'infanzia. In considerazione della carenza di personale, gestione indiretta con affidamento pluriennale secondo regole incentivanti, al fine di sviluppare un'offerta formativa e pedagogica diversificata e rivolta non solo alla rete scolastica ma anche direttamente alle famiglie in una logica di sviluppo integrato, cercando di trasformare i numerosi progetti di eccellenza attivati dal Laboratorio in questi venti anni in un patrimonio di risorse e di esperienze di altissimo valore nonché in strumenti per fare impresa e costruire società e territorio, facilitare collaborazioni e alleanze tra diversi soggetti.
2. Riorganizzazione del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine inserendo nel Coordinamento Educativo referenti del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, della Biblioteca Comunale, e referenti delle associazioni che partecipano alle iniziative ed ai progetti del Laboratorio. Ristrutturazione della sede del Laboratorio e l'acquisizione ed il riadattamento dell'ex casa del custode di Villa Falanga con il contributo dei bambini attraverso un laboratorio di progettazione partecipata che veda la realizzazione anche di nuovi arredi e ripresa del progetto di una "Casa del Gioco", già approvato dalla Regione Campania.
3. Interazione e collaborazione del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine nell'ambito del Corso di Perfezionamento post lauream "*METODI E TECNICHE DI PARTECIPAZIONE CON I BAMBINI PER LA PROGETTAZIONE*" attivato dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Organizzazione di un convegno internazionale e di un seminario specifico per la redazione di una CARTA DELLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA CON I BAMBINI, elaborata a partire dal confronto, la riflessione e lo scambio di esperienze concrete tra politici, tecnici, abitanti ed esperti delle città. Un documento di impegno politico per lo sviluppo della partecipazione dei bambini nelle città.
4. Attuazione dell'iniziativa "IO E LA MIA CITTÀ", per la formulazione di progetti di trasformazione urbana da parte dei bambini, attraverso workshops progettuali relativi ad interventi strategici del Comune di San Giorgio a Cremano che pongono il bambino al centro delle politiche urbane – non quindi solo urbanistiche, ma anche temporali, della mobilità ecc. – aventi come obiettivo la capacità di far emergere le istanze dell'utenza debole in città (di cui i bambini sono la componente più rappresentativa e sensibile) e dare una risposta ai problemi comuni legati alla mobilità, alla vivibilità, alla sicurezza e all'accessibilità, ecc. attraverso opportuni strumenti operativi/tecnici. L'iniziativa prevede il coinvolgimento del sistema educativo locale delle scuole che si

trasformano in un osservatorio urbano che per tre anni accompagnerà il processo di rigenerazione del proprio territorio. Le attività co-progettate con le scuole saranno incentrate sulla promozione della cultura della partecipazione e della cittadinanza attiva. I bambini e le loro famiglie potranno essere coinvolti in percorsi di conoscenza, progettazione, realizzazione e cura del bene pubblico: progettazione partecipata per coinvolgere i bambini nella progettazione dei loro cortili scolastici; percorsi ludici come veicolo di socializzazione all'interno dello spazio pubblico; percorsi artistici per valorizzare e promuovere il bello all'interno dei cortili scolastici; percorsi urbani per favorire la conoscenza del quartiere e sviluppare forme di cittadinanza attiva attraverso l'adozione del territorio e delle sue trasformazioni; community school garden per promuovere attraverso la realizzazione di orti scolastici l'educazione alimentare, ambientale e il senso di comunità.

5. Rinnovo regolare del CONSIGLIO DEI BAMBINI, formato da un bambino e una bambina per ogni plesso di scuola primaria (di classe quarta), di durata biennale, che si riunisce periodicamente, e che incontra gli adulti del Consiglio Comunale in una seduta annuale aperta ai bambini. Il Consiglio dei bambini è un gruppo di bambini che "dà consigli" agli adulti. È un gruppo di bambini che lavora con gli adulti del Laboratorio. Gli adulti stanno dalla loro parte, dando loro la possibilità di esprimersi e difendendo il loro punto di vista. Il Consiglio si occupa dei problemi della città. I bambini ne discutono partendo ovviamente dagli aspetti che conoscono, che li riguardano, denunciando eventuali inadeguatezze o ingiustizie e formulano proposte.
6. Promozione di attività culturali e laboratoriali, seminari di studio e di ricerca, convegni e campagne di comunicazione, concorsi, sondaggi, mostre ed eventi sulle tematiche stabilite all'interno delle linee guida del Laboratorio.
7. Riqualficazione della rete locale con le scuole, con la stipula di nuovi opportuni protocolli di intesa che sviluppano tematiche relative alle linee guida del Laboratorio, in visione anche del nuovo dimensionamento e della nascita dei cinque Istituti Comprensivi cittadini. Istituzione in collaborazione con la BIMED (Biennale delle Scienze e delle Arti del Mediterraneo) sul territorio di San Giorgio a Cremano, attraverso il Laboratorio, del Polo Formativo del costituendo Parco Scolastico del Mezzogiorno ovvero di un progetto esteso di Città dei bambini del Mediterraneo che dia l'opportunità di interessare una nuova rete educativa contrassegnata da una comunione di intenti tra i protagonisti del mondo istituzionale, formativo e associativo, anche in altri paesi.
8. Istituzione di gemellaggi, esecuzione di programmi di visita reciproca e scambi culturali con altre città impegnate sui diversi temi sviluppati all'interno delle linee guida con cui il Laboratorio può: intrecciare rapporti di amicizia e produrre insieme iniziative, esaminare in modo congiunto e coordinato progetti e strategie di comune interesse nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, discutere gli aspetti metodologici tra gli amministratori delle rispettive città, coordinatori, punti focali, e di confrontarsi insieme sulle rispettive esperienze. Effettuazione di misure ed attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo finalizzate a promuovere la partecipazione diretta, il pensiero critico e l'interesse

attivo dei cittadini più piccoli e ad aumentare la consapevolezza dei benefici della cooperazione allo sviluppo, a partire dalle iniziative già messe in campo con il Libano attraverso la collaborazione al progetto MOSAIC che intende stimolare e diffondere un sentimento di fratellanza verso cittadini di altri Stati mediterranei per instaurare con essi legami di conoscenza e di scambio, ma anche alleanze solide e durature al fine di contribuire alla creazione di uno spazio comune di convivenza pacifica del Mediterraneo, in cui le decisioni siano prese il più vicino possibile ai piccoli cittadini, sviluppando prima di tutto una solidarietà di fatto.

9. Partecipazione del Laboratorio a convegni seminari, incontri nazionali ed internazionali al fine di favorire, un clima di amicizia e collaborazione con altre città per raggiungere un più ampio obiettivo di cooperazione sociale, culturale ed economica, al fine di intensificare i rapporti fra le città.
10. Riattivazione dell'iniziativa "VESUVIO DALLA SCUOLA ALLA CITTÀ". Sperimentazioni di rappresentazioni, linguaggi, strumenti didattici, metodologia a misura di bambino sul tema dell'Educazione alla convivenza col Vesuvio. - Incontro con la natura, la scienza, la storia dell'ambiente vesuviano - Recupero dell'unità di questa cultura - Il tema della conversione ecologica sul nostro territorio.
11. Estensione dell'iniziativa "A SCUOLA CI ANDIAMO CON I COMPAGNI", già sperimentata con due plessi dell'Istituto Comprensivo 4° - Stanziale, come contributo per la restituzione di autonomia ai bambini per andare a scuola e tornare a casa senza essere accompagnati da adulti ed interazione del Laboratorio nella progettazione ed adozione di piani urbani del traffico e della mobilità con previsione di aree protette pedonali.
12. Organizzazione dell'iniziativa annuale del "GIORNO DEL GIOCO" con lo sviluppo di un progetto a lungo termine, con l'intenzione di trasformare l'evento in un avvenimento significativo che coinvolge l'intera città di San Giorgio a Cremano, con una serie di azioni, distribuite nel corso dell'anno, di preparazione alla kermesse finale che si conclude con il secondo mercoledì del mese di maggio di ogni anno e vede la partecipazione di altre città italiane e/o straniere con le quali si possono instaurare scambi culturali e gemellaggi.
13. Realizzazione, in collaborazione con le scuole, del progetto "LE PICCOLE GUIDE" per promuovere la conoscenza del patrimonio storico artistico della città. Il progetto mira a sviluppare nei bambini l'idea di appartenenza alla propria città attraverso una loro "radicalizzazione" e presenza sul territorio.
14. Realizzazione di campi scuola residenziali, attività formative extrascolastiche, attività ludico-ricreative nel periodo estivo, attuazione di centri culturali per il tempo libero dei bambini, offrendo servizi a domanda individuale nell'ambito di precostituiti programmi pedagogici.
15. KIDS & THE MEDIA: Costruzione di percorsi che indirizzino i bambini e i ragazzi da consumatori passivi a protagonisti attivi della comunicazione, da produttori di contenuti semplici che riproducono spesso quanto visto in televisione a produttori di contenuti di qualità con un'attenzione alle fonti per quanto riguarda le nuove tecnologie, e un'attenzione al messaggio per quanto

riguarda il video, lo spot , il cortometraggio, offrendo una molteplicità di proposte che vanno dallo studio dei meccanismi alla costruzione dell'informazione, dal reportage documentario del messaggio pubblicitario alla creazione di materiale video di cui i ragazzi possono mantenere un ricordo forte di protagonismo e di lavoro cooperativo di gruppo. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e i nuovi media rappresentano uno strumento essenziale di empowerment attraverso il quale i più giovani possono esercitare e rivendicare i propri diritti e ottenere cambiamenti che li riguardano.

16. Progettazione partecipata, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, della seconda parte del Piano Territoriale di un "Sistema delle Aree Gioco Urbane" già avviato con il precedente Piano R.A.B.B.I. L'obiettivo è quello di dotarsi di uno strumento innovativo, messo in relazione con l'iniziativa del "Giorno del Gioco", in grado di creare un "sistema" delle aree gioco che comprenda spazi pubblici e aree di pertinenza scolastica, razionalizzando la scelta di nuovi insediamenti e fornendo garanzia sulla sicurezza strutturale e sociale e che sia il risultato di un percorso condiviso tra i diversi Settori dell'Amministrazione competenti.
17. Organizzazione e realizzazione dell'iniziativa il GIOCO DELLA DANZA nell'ambito delle iniziative legate al giorno del gioco, rivolte a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado cittadine a cura dell'Associazione V.I.P. La danza rappresenta da sempre una forma di linguaggio universale del corpo, per favorire la relazione e la comunicazione non verbale, superando barriere di lingue, culture e tradizioni. Consente di raggiungere una maggiore consapevolezza di se stessi e del proprio corpo, misurandosi con le proprie capacità e con i propri limiti. La danza si presta a messaggi semplici e chiari, ma può anche essere una componente preziosa di una comunicazione più vasta.
18. "IL MENÙ PER E CON I BAMBINI": percorso partecipato sull'Educazione Alimentare con programma pluriennale è rivolto alle scuole cittadine con l'obiettivo di coinvolgere bambini, docenti, famiglie e commissioni mensa in un percorso sull'educazione alimentare e sul consumo consapevole in una dimensione di sostenibilità ambientale. Il percorso intende affrontare il tema dell'educazione alimentare da più punti di vista e con l'apporto di competenze interdisciplinari, trattando aspetti legati ai comportamenti, agli stili di vita e al benessere, quali il contenimento dell'obesità infantile, la prevenzione sanitaria, l'informazione sulle esigenze nutrizionali e l'etichettatura. Insieme ai temi della salute sarà affrontato anche un percorso di educazione al consumo consapevole che tratti la valorizzazione dei prodotti locali "a km 0" e la conoscenza delle filiere alimentari, il diritto di tutti a partecipare alle scelte alimentari e disegnare il proprio territorio. In particolare il percorso potrà coinvolgere direttamente alcune classi di Scuole primarie per costruire un "menù partecipato" proposto direttamente dai bambini. Un menù capace di coniugare gli aspetti di salute con quelli ecologici e che contribuisca a migliorare il gradimento dei pasti consumati nelle scuole. Analogo lavoro potrebbe essere svolto con i ristoranti che propongono menù per bambini.

19. "CIACK SI LEGGE": iniziativa di promozione del libro e della lettura in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Cultura Vesuviana e l'Associazione Culturale di Napoli "A voce alta" con l'obiettivo di promuovere il piacere della lettura, come occasione di incontro, di dialogo e di coesione sociale. Il progetto prevede un'offerta laboratoriale per le scuole con incontri ed attività di lettura espressiva per bambini e ragazzi e poi l'organizzazione di un evento sul territorio cittadino o di una staffetta di lettura in pubblico legata al *FESTIVAL DELLA LETTURA* che si svolge a Napoli ogni anno su temi diversi, legati a particolari sollecitazioni culturali, pedagogiche ed etiche con la partecipazione di scrittori ed attori noti, che si incontrano per leggere e parlare delle pagine più amate.
20. "PHILOSOPHY FOR CHILDREN" un progetto educativo centrato sulla pratica del filosofare in una "comunità di ricerca". La matrice pedagogica del progetto si basa sul riconoscimento della valenza educativa dell'esperienza del filosofare inteso come rigorosa pratica di indagine dei campi dell'esperienza umana nelle sue dimensioni estetiche, etiche, logiche. Il progetto già sperimentato nel corso del 2013 in alcune scuole del territorio per "far filosofare" gli alunni dei diversi gradi scolastici trasformando la classe in "comunità di ricerca", vuole diventare una pratica periodica da diffondere nel sistema delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio, per le varie finalità educative che mirano all'educazione alla convivenza democratica, all'appropriazione di competenze relazionali e comunicative di tipo argomentativo e allo sviluppo del pensiero critico-creativo e per la validità del metodo utile per molteplici scopi formativi e didattici. L'iniziativa potrà svilupparsi mettendo in campo una progettualità in rete tra il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine ed esperti del Dipartimento di Scienze Relazionali "Gustavo Iacono" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e del CRIF (Centro di Ricerca per l'Indagine Filosofica) di Roma.

Le azioni del piano V.E.N.T.I. non rappresentano un nuovo festival, ma un insieme di VENTI EVENTI culturali, urbanistici, scientifici sociali ed artistici accomunati dalla volontà di proporre una visione di città meno alienata, a misura di bambino, attenta al benessere del singolo, alla sicurezza dei più deboli, all'inclusione sociale, alla mobilità dolce, al risparmio energetico. In altre parole una città in cui si viva meglio ma che sia ambientalmente sostenibile. Il fine non è certo quello di nascondere i tanti problemi che ci attanagliano o di proporre una realtà edulcorata, ma per una volta, è quello di cercare di pensare in positivo, mettendo in comune buone pratiche da cui tutti possono prendere esempio. Questo richiede un profondo cambiamento culturale da parte di chi ha responsabilità di governo e la capacità di superare gli inevitabili ostacoli frapposti da gruppi di potere politici, tecnici ed economici.

A partire dall'ascolto dei bambini, dalla loro capacità di dare agli adulti un punto di vista nuovo e garante per tutti, per essere, tutti insieme, i costruttori di una città nuova.

Grazie a tutti coloro che credono nella partecipazione come strumento indispensabile per una coscienza del nostro territorio vesuviano.

Grazie a tutti i bambini, molti ormai adulti, che hanno segnato questo percorso con i propri passi.





Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine

Via San Martino n° 4 – 80046 San Giorgio a Cremano (NA)

Email: info@cittabambini.it

Sito web: www.cittabambini.it

Tel. +39 081 2565653 - fax 081 5654498